

LA FUGA. Un marocchino clandestino con precedenti per spaccio, rapina, furti e lesioni Ottiene domiciliari, pusher scappa e si dà alla latitanza

Sorpreso in Stazione con la droga è stato riaccompagnato a casa

Non ha segato le sbarre della finestra e non si è calato con un lenzuolo annodato. Per evadere, Habib Belaydi, marocchino di 25 anni, entrato in Italia clandestinamente una decina d'anni fa e mai rimpatriato nonostante arresti e denunce, ha semplicemente aperto la porta di casa.

Si è guardato attorno. Ha visto che in strada non vi erano Volanti o poliziotti e si è allontanato. Due passi per entrare in latitanza, potendo contare su amici e connazionali legati come lui al traffico degli stupefacenti. Forse ha temuto che dopo l'ennesimo processo con conseguente condanna sarebbe stato rimpatriato in Marocco. Ora lo cerca la polizia, che l'altro giorno lo aveva arrestato nella zona della Stazione,

nell'ambito di un servizio anti-droga che ha impegnato gli agenti della squadra mobile.

I poliziotti si sono imbattuti in Habib Belaydi, una loro vecchia conoscenza. Lo hanno fermato e perquisito. In tasca aveva venti stecchette di hashish, ciascuna da cinque grammi. È stato portato in questura e dichiarato in arresto per detenzione ai fini di spaccio di droga.

A SAN ZENO, DOVE abita, i poliziotti hanno rinvenuto altre cinque stecchette di hashish e la somma di 110 euro che gli è stata sequestrata, perché ritenuta frutto dello spaccio, dato che non ha un lavoro.

Il marocchino ha avuto i primi guai con la giustizia nel 2004 per lesioni. Arresti per

spaccio nel 2008 e nel 2011, quando fu sorpreso con 60 grammi di droga. In aggiunta, altri reati e denunce per violazione alle leggi sull'immigrazione.

Dopo la convalida dell'arresto è stato riportato a casa, agli arresti domiciliari, in attesa del processo. Da casa è evaso e quando dopo qualche ora la polizia lo ha controllato, non c'era più. ● F.M.O.



Un agente mostra la foto di Habib Belaydi, evaso dai domiciliari

